

Monza, una «impresa» che genera speranza

È ancora possibile sperare in una economia a misura di uomo? In un panorama spesso controverso si cercherà di dare una risposta a questo quesito nel corso del convegno «Una «impresa» che genera speranza», in programma a Monza, presso l'aula magna della Facoltà di Medicina (Edificio U8 - via Cadore, 48), giovedì 27 marzo, alle ore 20.45. Un momento di confronto voluto dal Decanato di Monza che, per rispondere alle suggestioni offerte dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, a partire dallo scorso ottobre ha costituito un tavolo di confronto tra Chiesa e rappresentanti di diverse realtà attive sul territorio, dalla comunicazione al terzo settore, dall'industria al sindacato, fino agli istituti di credito, per mantenere viva l'attenzione sul tema del «fare economia» senza

perdere di vista i valori cardine sui quali si basa la vita della persona. Il lavoro di questa rete, denominata «Mondo Economia», intende così rispondere alla sempre più impellente necessità di interrogarsi sui temi legati alla sfera economica e soprattutto sulla effettiva possibilità di individuare nuove modalità per gestire le complesse dinamiche. L'obiettivo è coinvolgere tutti gli attori del territorio per comprendere come fare impresa, formazione, comunicazione, e come affrontarle oggi il lavoro in un contesto attraversato da profondi mutamenti, ma comunque aperto al futuro. Il programma del convegno prevederà una relazione

Una nuova economia, nel dialogo e nella collaborazione, al centro del convegno di giovedì promosso dal Decanato

iniziale di Mauro Magatti, docente alla Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di cui interverrà con i quattro rappresentanti del territorio, legati ovviamente a doppio filo al tema economico: Renato Mattioli, segretario generale della Camera di Commercio di Monza e Brianza; Massimo Manelli, direttore di Confindustria Monza e Brianza; Johnny Dotti, amministratore unico di Welfare Italia, e Silvano Camagni, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro, che presenteranno alcune istanze

dei rispettivi ambiti di provenienza (economia, industria, terzo settore e finanza) in una logica di confronto attivo. Il convegno vuole essere un primo, importante, momento di riflessione comune cui far seguire periodicamente altre occasioni di dibattito. L'equipe «Mondo Economia» del Decanato di Monza, infatti, intende proseguire in modo attivo la ricerca di una economia eticamente sostenibile e portatrice di speranza per il futuro, mettendosi al servizio dei territori per approfondire i temi, offrire momenti di formazione, incontrare chi, lavorando, crede che sia possibile ripensare il mondo del business, del lavoro e della scuola in un'ottica di radicale speranza. Informazioni: tel. 327.2364937; e-mail: monzasangiuseppe@chiesadimilano.it

Corso per religiose in Rsa

L'Usmi, organismo di coordinamento per la vita consacrata femminile, organizza nei giorni 2-3-4 aprile, presso Villa Sacro Cuore di Triuggio, una Tre giorni di studio e di approfondimento per religiose e laiche impegnate con persone anziane o ammalate, in Rsa, Centri diurni, infermerie per Sorelle anziane, pastorale sanitaria; in strutture socio-sanitarie e sul territorio. Sul tema «Il benessere dell'anziano e degli operatori - nel lavoro, nelle relazioni con la famiglia, a domicilio - sono i pilastri che umanizzano la vita in Rsa e in altre strutture del territorio», interverranno il dottor

Fabrizio Giunco, il professor Carlo Mario Mozzanica, il dottor Marco Ogliari, la dottoressa Dolores Olliso, la dottoressa Rossella Semplici, monsignor Claudio Stercal. Le iscrizioni vanno indirizzate entro venerdì 28 marzo alla segreteria Usmi regionale Lombardia (via della Chiesa, 9 - Milano) tramite: fax 02.58317372; e-mail: usmi.milano@usmimilano.it. Per informazioni: tel. 02.58313551. Per la Tre giorni sono concordati 13 crediti formativi per tutte le professioni: servizio nelle Rsa, per ammalati sul territorio, pastorale sanitaria.



La Giornata di spiritualità per le famiglie, «Un amore oltre la zizzania», è in calendario domenica 6 aprile, dalle ore 9 alle 17, in tutte le Zone pastorali. Sotto, il manifesto che annuncia l'iniziativa

Sabato 29 marzo si terrà nella basilica di Sant'Ambrogio l'incontro diocesano dei fidanzati. «Celebriamo il canto del piccolo seme che diventa grande albero»

Pronti per la promessa di un amore per sempre

Giornata di spiritualità per le famiglie il 6 aprile

«Il desiderio di un amore bello», espressione tratta dalla lettera pastorale del cardinale Angelo Scola «Il campo è il mondo», accomuna l'incontro diocesano dei fidanzati (29 marzo) e la Giornata di spiritualità per le famiglie della Diocesi, sul tema «Un amore oltre la zizzania», proposta dal Servizio diocesano per la Famiglia e in calendario domenica 6 aprile, dalle ore 9 alle 17, in tutte le Zone pastorali. Ogni incontro sarà guidato da una coppia e da un prete, a partire dall'affermazione «Il buon grano dell'amore tra gli sposi non si stanca di lievitare e rendere feconda la vita». Il programma comprende, dopo l'arrivo e l'accoglienza, la «lettura divina» di Mt 13,31-35, prima a cura del sacerdote e dopo uno spazio di silenzio e riflessione personale, a cura della coppia. Seguirà ancora un momento di silenzio e meditazione personale fino alla pausa pranzo. Nel pomeriggio breve istruzione sulla «lettura del noi», condivisione in coppia e, alle ore 16, la celebrazione eucaristica. La Giornata di spiritualità per le famiglie della Diocesi è giunta alla quarta edizione e negli scorsi anni vi hanno partecipato

centinaia di coppie. Pensata nei dettagli da un gruppo diocesano composto da coppie di sposi e sacerdoti, l'iniziativa vorrebbe sostenere la spiritualità della coppia e della famiglia, far intravedere uno stile nella preghiera e nella condivisione che possa rappresentare punto di forza per la sequela del Signore nella vita familiare. Queste le sedi degli incontri.

Zona I - Milano, Auditorium della parrocchia S. Maria di Caravaggio (via Brioschi, 38). Zona II - Brunello, chiesa S. Maria. Zona III - Inchiata (via S. Maria). Zona IV - Eupilio, Padri Barnabiti, Villa S. Antonio Maria Zaccaria (via S. Antonio, 17). Zona V - Saronno, Istituto Padre Monti (via Legnani, 4). Zona VI - Gussano, oratorio S. Giovanni Besco (via Massimo D'Azeglio, 32). Zona VII - San Donato Milanese, Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (via Sergnano, 10). Zona VIII - Sesto San Giovanni, Salesiani Opere Sociali Don Luigi Matteotti, 425). È necessario iscriversi on line: www.chiesadimilano.it/famiglia/iscrizione. È previsto un servizio baby sitting. Per informazioni: tel. 02.8556263; e-mail: famiglia@diocesi.milano.it.



DI FRANCESCA DOSSI E ALFONSO COLZANI *

Festeggiamo le «famiglie nascenti», quelle che decidono di mettere i loro inizi nelle mani e nel cuore del Signore perché da Lui, avvertito, può venire il croce di buono e di grande, di bello per il loro futuro! Si sono da tempo rivolte alla comunità cristiana, hanno seguito i percorsi di preparazione al matrimonio, sperano in un loro futuro di farcela a portare avanti per la vita la promessa di un amore eterno. Spesso queste coppie hanno alle spalle anni di convivenza, magari già un figlio, avrebbero potuto benissimo andare avanti così (al giorno d'oggi non è poi cosa così strana) eppure stavolta vogliono fare sul serio, sancire la loro unione davanti al Signore, alla comunità ecclesiale, al Signore: eccole pronte a scambiarsi la promessa di un amore «per sempre», contro ogni logica, contro ciò che fan tutti, contro il sentire del presente. Fanno tenerezza questi promessi sposi, ispirano premura, non possiamo certo lasciarli a se stessi, li vorremmo abbracciare tutti e rinfancare, incoraggiare, istruire... confessiamolo che vorremmo esserci noi al loro posto, con la «sapienza» di oggi però, ricchi come siamo ora di esperienza matrimoniale. Perché l'inizio, pur se entusiasta e brioso, è denso di incertezza, di imprevisto, di insperanza anche, che solo il passare degli anni trasmetterà in avveduta «strategia» della vita fianco a fianco, a suon di botta e risposta, apri e chiudi, abbracci perduti e ritrovati, faccia a faccia, corpo a corpo, parole su parole, silenzi su silenzi. Perché la «carne sola» la si costruisce a caro prezzo, e più è buona più ci devi mettere del tuo; e non sei più il «tu» di un tempo, ma sei migliore, questo sì, lo senti, lo sai, grazie a lui/lei sei più positivo, meno scontento, più riflessivo e meno lamentoso, e



Fidanzati a San Valentino in piazza San Pietro. A sinistra, il manifesto dell'incontro diocesano

insieme più sposi e più cristiani. Perché Gesù ha vigilato sul nostro amore, si è intrufolato nelle nostre famiglie, le ha sostenute, spronate, consolato e rassicurate, con bel modo, con discrezione, come se fosse altro, come se fosse noi, eppure, a ben guardare, è stato Lui. Grazie a Lui quel piccolo seme incroci della diversità per farsi spazio accoglie l'uno per l'altra, nel piacere intenso dei corpi che dice l'intesa dell'anima, nel sonno fiducioso di chi si sa avvolto dall'amore del Signore, nella capacità di essere feconda con poco, con naturale apertura alla vita ancora, cresciuta, amata e restituita. Non c'è altro che la festa per tutto ciò, come per le cose più importanti della vita, le cose preziose dell'umano che ci fanno vivere e ci donano futuro. E nella festa tutta la Chiesa ambrosiana gioisce per il dono di queste famiglie nascenti, le abbraccia, le accoglie e le accompagna. Grandi e piccoli, giovani e meno giovani, fidanzati e coppie guida, sacerdoti e laici... tutti insieme quindi a pregare e ringraziare e cantare il bello della famiglia cristiana.

attacchi. Non c'è modo migliore per difendere la famiglia, di questi tempi, che gioire della sua bellezza per come si dà: nell'incontro sorprendente tra un uomo e una donna, nell'impeto dell'amore che si fa promessa reciproca sfidando ogni cristismo, nella «lotta» corpo a corpo che sinuisce gli spigoloni incroci della diversità per farsi spazio accoglie l'uno per l'altra, nel piacere intenso dei corpi che dice l'intesa dell'anima, nel sonno fiducioso di chi si sa avvolto dall'amore del Signore, nella capacità di essere feconda con poco, con naturale apertura alla vita ancora, cresciuta, amata e restituita. Non c'è altro che la festa per tutto ciò, come per le cose più importanti della vita, le cose preziose dell'umano che ci fanno vivere e ci donano futuro. E nella festa tutta la Chiesa ambrosiana gioisce per il dono di queste famiglie nascenti, le abbraccia, le accoglie e le accompagna. Grandi e piccoli, giovani e meno giovani, fidanzati e coppie guida, sacerdoti e laici... tutti insieme quindi a pregare e ringraziare e cantare il bello della famiglia cristiana.

il programma

Testimonianze e meditazione con Delpini

L'incontro diocesano dei fidanzati, sul tema «Il nostro amore tra seme e frutto, tra campo e cielo», presieduto dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini, si terrà sabato 29 marzo, dalle ore 14.45 alle 17, presso la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Dopo il ritrovo inizierà la celebrazione con una breve «lettura divina» e le testimonianze di alcune giovani coppie. Al centro del pomeriggio l'intervento di Delpini. Seguiranno un momento di silenzio e condivisione in coppia, la preghiera finale e benedizione. Al termine è previsto un rinfresco. L'iniziativa è a cura del Servizio diocesano per la Famiglia. L'ingresso è libero e non è necessaria l'iscrizione.

*responsabili Servizio per la Famiglia

I volti della bellezza, seminario il 29 e 30

Per persone desiderose di sperimentare un cammino di interiorità e bellezza in un clima di silenzio ed ascolto, sabato 29 domenica 30 marzo (ore 9-12.30 e 14.30-18) presso l'Oasi San Francesco (via Arzaga, 23 - Milano) un seminario di meditazione cristiana profonda. Interverrà suor Marisa Bisi, Figlia della Croce, del «Centro di formazione alla meditazione Cristiana» (Apostolato della Preghiera, Roma), sul tema «I volti della bellezza». Informazioni e iscrizioni: Gruppo di Meditazione cristiana di Milano (tel. 02.4231921; e-mail: marisapost@alice.it). Il gruppo milanese tiene incontri quindicinali al sabato presso la basilica di San Lorenzo: i prossimi: 5 e 12 aprile, 10 e 24 maggio (ore 15.30).

catechesi. L'esperienza di Dio nel vissuto dei bambini e dei ragazzi

DI ANTONIO COSTABILE *

Per imparare una lingua straniera servono lezioni teoriche e degli strumenti: conoscere la grammatica, il sintassi, il vocabolario, ma poi la scelta migliore è soggiornare a lungo in quel Paese. Se vogliamo entrare in sintonia con i bambini e i ragazzi nella catechesi, non basta avere nozioni teoriche, contenuti da sviluppare, metodologie già sperimentate, occorre abitare il loro mondo, mettersi in ascolto reale e paziente del loro vissuto. La catechesi più tradizionale ha frequentemente messo in evidenza la dimensione cognitiva-veritativa della fede, l'insegnamento dottrinale. È certamente fondamentale che il cuore della catechesi sia l'annuncio e la trasmissione dei contenuti della fede. Ma perché ciò avvenga in modo effi-

cace e trasformante la vita occorre entrare in sintonia con il vissuto del bambino e del ragazzo, accogliere e leggere insieme la sua storia, il suo contesto vitale, le sue relazioni primarie, dare spazio alle sue domande, ai suoi pensieri. Potremmo dire che questo è l'orizzonte permanente nel quale comprendere ogni passo compiuto insieme ai bambini e ai ragazzi nell'introduzione alla vita cristiana. Una certezza di fondo anima chi accoglie e accompagna i bambini e i ragazzi nell'iniziazione cristiana (Ic): essi possono vivere già alla loro età una reale esperienza di Dio. Proprio mettendosi in ascolto del loro vissuto si può accogliere e lasciarsi interpellare dalle domande che pongono, dalle attese che vivono, dallo sguardo interrogativo rivolto ai noi adulti, a volte anche in modo provocatorio e si

può leggere come sottotraccia il desiderio, la ricerca di Dio. È importante però non avere la pretesa di rinchiodare le nostre risposte in schemi prefissati, magari mediati dall'amore di Dio, dalle scienze umane, dalla pedagogia, dalla psicologia dell'età evolutiva, o dalla pratica acquisita sul campo dall'esperienza personale. Spesso gli interrogativi, le esclamazioni, le considerazioni imprevedibili dei bambini e dei ragazzi «spiazzano», mettono noi adulti «sanamente in crisi», ci chiedono di dare non risposte affrettate o già «confezionate», ma piuttosto di rielaborarle con loro, di mettersi in gioco in prima persona, di partire dal loro linguaggio, dal loro modo d'immaginare Dio e insieme poi, trovare un piattaforma comune dalla quale ripartire per passi successivi che dischiudono l'apertura

alla Rivelazione di Dio, o al suo raccontarsi dentro la storia di ciascuno e dell'umanità intera. Occorre anche precisare che accogliere le domande o le osservazioni dei bambini e dei ragazzi non vuol dire semplicemente ratificare il loro contenuto. A volte prima di dare una risposta o fare delle considerazioni, è indispensabile cogliere le dinamiche che quei pensieri espressi mettono in azione. I bambini non si aspettano una definizione statica e completa, ma il sentirsi presi per mano per andare o continuare a percorrere un sentiero di scoperta progressiva insieme a loro. Anzi, a volte sono loro stessi che danno delle buone «lezioni» a noi adulti: «Dio è dentro il nostro cuore per dirci che deve essere bravo», scrive una bambina nel quaderno di catechismo. La catechista le domanda: «E se una bambina non lo ascol-

ta?». La bambina sgrana gli occhi e risponde tranquilla: «Oh lui ripete!». Per questo ostinatamente, nonostante tutto, anche Dio continua a raccontare la sua storia». (B. Ferrero, «A volte basta un raggio di sole»). L'esperienza che noi adulti (genitori, catechisti, educatori, preti, religiose/i) possiamo fare con i bambini e i ragazzi è quella di accogerci paradossalmente che spesso i bambini e i ragazzi ci parlano di Dio (cfr. C. Pironi, E. Scanziani, «I figli ci parlano di Dio», Ancora, 2008). L'ascolto reale da parte nostra genera un dialogo fecondo tra noi adulti e i bambini, arricchisce entrambi, crea le condizioni favorevoli per un cammino comune e apre un varco a cui, non solo si parli di Dio, ma insieme si parli con Dio nella preghiera. *responsabile Servizio per la Catechesi